

ABSTRACT

LA RICEZIONE DELLA *FIDES ET RATIO*
Nell'ambito della problematica filosofica

Il testo sviluppa la ricezione della enciclica *Fides et Ratio* ed, in particolare, i rapporti tra fede e ragione. Al seguito di una puntuale analisi dei Convegni e delle riviste, l'articolo conclude ad una sostanziale non-ricezione del messaggio dell'enciclica: l'esigenza cioè di recuperare la "dimensione metafisica della verità" per renderla la base di un dialogo critico ed esigente con il pensiero filosofico passato e contemporaneo. L'Autore ne ricava sia un forte richiamo alla teologia sia un vivo impegno formativo per le giovani generazioni. Su questa base, l'Autore sviluppa la figura dell'intellettuale e la sua responsabilità in vista di un futuro; l'attenzione si ferma soprattutto sui teologi e sul loro rapporto con la "verità" del cristianesimo invitandoli ad un impegno più deciso e fermo.

THE RECEPTION OF *FIDES ET RATIO*
In the Context of Philosophical Research

The article explores the reception of the encyclical Letter Fides et Ratio and, in particular, the relations between faith and reason. Following a careful examination of related Congresses and Journals publications, the Author points out a substantial non-reception of the encyclical letter's message, i. e. the claim to retrieve the metaphysical dimension of truth as the foundation of a critical and discerning dialogue with the past and present philosophical thought. The Author highlights the importance of theology and of a formative commitment for the young generations. From this standpoint He outlines the intellectual's role and responsibility for the future. In particular, He focuses on the theologians and their relation with the truth of Christianity and calls upon them to display a firmer and steadier commitment.